

dalla gestione del sistema pensionistico.

E, pertanto, ha autorizzato il predetto Dicastero a versare sul conto 767 (servizio per il pagamento delle pensioni dei ferrovieri) l'ammontare dello stanziamento previsto dalla finanziaria 1996 per il ripianamento del fondo (£. 1.600.000 mln), impegnandosi, altresì, a versare sul conto medesimo le trattenute operate sulle retribuzioni dei dipendenti e i contributi straordinari per il prepensionamento a proprio carico.

Relativamente ai contributi a proprio carico, in quanto datore di lavoro, FS S.p.A ha ritenuto, viceversa, di attendere l'esito della richiesta inoltrata alle competenti autorità per ottenere il passaggio all'INPS del sistema pensionistico ferroviario e l'adeguamento della misura di contribuzione a quella prevista per la generalità dei datori di lavoro pubblici e privati ai sensi della legge 355/95

Altro fatto di rilievo avvenuto dopo la chiusura dell'esercizio che il Collegio ritiene di dover evidenziare è costituito dalla definizione dell'attività contrattuale con il Ministero dei Trasporti che si è concretizzata con la firma del Contratto di Programma per il 1994/2000 e del Contratto di Servizio per il triennio 1994/96.

L'Organo di controllo rileva poi che nel 1995 è stato istituito il Comitato di Vigilanza previsto dalla Convenzione FS/Tesoro regolante il fondo per la gestione speciale del debito della FS S.p.A. ai sensi dell'art. 9 della Direttiva CEE 440/91

Rileva ancora il Collegio che la FS S.p.A medesima, in attuazione dell'art. 6 della citata Convenzione, ha provveduto a separare e a comunicare i conti destinati ad accogliere le partite afferenti il fondo.

Proseguendo nella presente trattazione aggiuntiva, il Collegio Sindacale giudica, inoltre, doveroso sottolineare come il risultato della gestione '95, sostanzialmente, vada al di là, ed in positivo, delle previsioni indicate nel piano triennale di impresa 93/95 elaborato da F S. S.p.A. sulla base dell'invito contenuto nella nota direttiva emanata dal Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica, d'intesa con il Ministro del Tesoro ed il Ministro dei Trasporti, in data 17/11/1992.

Per il '95 il predetto piano, infatti, prevedeva, a seguito delle azioni di risanamento finalizzate all'equilibrio economico-finanziario dell'impresa F S

- un margine operativo lordo ammontante a + 144 miliardi;
- un margine operativo netto (comprensivo di ammortamenti) ammontante a - 1.470 miliardi;
- un margine operativo rettificato (comprensivo di oneri finanziari e costi straordinari) ammontante a - 2.212 miliardi.

Nel consuntivo 95, viceversa, i dati si concretizzano nelle quantificazioni qui di seguito rispettivamente riportate:

- MOL: + 161 miliardi
- MON: - 2.701 miliardi
- Margine Operativo Rettificato: - 1.580 miliardi.

Dal raffronto, emergono le seguenti differenze:

- MOL: +17 miliardi
- MON: - 1.231 miliardi
- Margine Operativo Rettificato: + 632 miliardi.

Se si esclude, quindi, il rilevante divario verificatosi tra il MON preventivato ed il MON a consuntivo (negativo per 1.231 mld), il risultato operativo finale

d'esercizio supera largamente le attese.

Effetto, questo che con ogni probabilità, è derivato essenzialmente dalla circostanza che il costo degli ammortamenti è stato compensato positivamente dai buoni risultati della gestione finanziaria (ascrivibile, di massima, alla ricaduta della compensazione tra debiti per pensioni e crediti IVA sull'ammontare degli interessi passivi da corrispondere allo Stato) e di quella straordinaria.

Per quanto attiene, infine, al bilancio consolidato, il Collegio, avuto riguardo al rilievo che la questione riveste sotto il generale profilo della compiutezza e correttezza gestionale, giudica doveroso riservare una autonoma, sia pur sommaria, riflessione alla complessa tematica riflettente il coordinato svolgimento delle differenziate attività facenti capo alle numerose società del gruppo con peculiare e più specifico riferimento al problema inerente alla diretta connessione, non soltanto formale, intercorrente fra le scadenze procedimentali cui deve obbligatoriamente sottostare la capofila e quelle cui devono uniformarsi le società che entrano a far parte dell'area di consolidamento.

Al riguardo, il Collegio prende atto della circostanza che, da parte delle competenti strutture aziendali della Holding, vengono annualmente emanate direttive di natura organizzatoria opportunamente finalizzate a perseguire l'indispensabile armonico coordinamento fra gli adempimenti affidati alla separata cura di ciascuna delle figure soggettive operanti nell'ambito dell'intero gruppo societario.

Rileva, ciò non di meno, che, secondo notizie acquisite per le vie brevi in sede di diretto accesso alla competente Vice Direzione Generale Amministrazione

e Finanza - Funzione Amministrazione e Bilancio - non tutte le società destinatarie delle direttive sono solite adempiere con la dovuta completezza e puntualità alle indicazioni loro rivolte per assicurare, in uno con l'uniformità dei criteri espositivi da applicare a ciascun bilancio settoriale, anche il rigoroso rispetto delle scadenze finali legislativamente prescritte con riferimento al bilancio consolidato.

Risulta, quindi, doveroso manifestare il non poco plausibile timore che una siffatta circostanza di ordine elusivo possa fatalmente tradursi in un consistente paventabile aggravio operativo per le strutture preposte all'allestimento del riferito documento contabile riassuntivo, posto che la verificata sussistenza del fenomeno cogentemente induce le strutture medesime a concentrare entro limiti temporali eccessivamente esigui la tempestiva attuazione delle numerose e complesse operazioni amministrative di propria specifica ed intrasferibile spettanza.

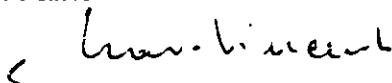
Conseguentemente, osservato che il valore sostanzialmente vincolante delle riferite direttive sembra direttamente discendere, oltre che da intuibili ragioni di pressante rilievo funzionale, anche dall'ulteriore presupposto, di più determinante pregnanza positiva, costituito dalla disposizione di cui all'art. 43 del D.Lgs. n.127/1991, il Collegio ritiene di dover conclusivamente sottolineare la notevole delicatezza della questione in parola, con l'occasione auspicando l'assunzione di ogni opportuna ulteriore iniziativa che, nel contesto come sopra rappresentato, sia giudicata capace di imprimere la giusta spinta propulsiva al già avviato processo di integrazione gestionale dell'intero gruppo ed alla parallela intensificazione dell'opera di adeguato collegamento fra le diverse unità societarie che vi partecipano, fermo

restando, ovviamente, l'intangibile rispetto del generale principio dell'autonomia decisionale da riconoscere a ciascuno dei centri titolari di separata sfera giuridico-soggettiva.

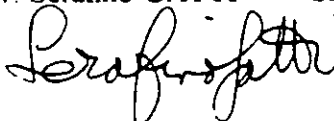
In relazione a quanto precede, è stato redatto il presente verbale.

IL COLLEGIO SINDACALE

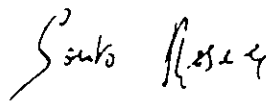
(Dr. Mario VINCENTI - Presidente)



(Prof. Avv. Serafino GATTI - Sindaco effettivo)



(Prof. Dr. Santo ROSACE - Sindaco effettivo)



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**AL BILANCIO D'ESERCIZIO 1995**

Signori Azionisti,

lo schema di bilancio, chiuso al 31.12.1995, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla vostra approvazione, evidenzia una perdita di £. 1.580.557.595.607 che il Consiglio stesso propone di riportare a nuovo e si riassume nei seguenti dati:

<u>Stato Patrimoniale Attivo</u>	1994	1995
- Immobilizzazioni		
Immateriali	70.881.612.817	85.495.783.012
Materiali	78.723.371.194.389	80.167.158.213.006
Finanziarie	48.734.808.115.300	51.068.296.188.847
- Attivo circolante	29.162.132.131.774	17.067.878.973.491
- Ratei e risconti	1.286.538.141.170	<u>1.491.060.085.844</u>
T O T A L E	157.977.731.195.450	149.879.889.244.200
<u>Stato Patrimoniale Passivo</u>	1994	1995
- Capitale sociale	44.067.892.391.000	45.552.892.391.000
- Altre riserve	30.621.253.519.199	32.882.633.955.340
- Perdita portata a nuovo	(8.084.538.943.528)	0
- Perdita esercizio	(2.590.767.847.147)	(1.580.557.595.607)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	64.013.839.119.524	76.854.968.750.733
- Fondi per rischi ed oneri	7.120.884.891.397	5.492.414.435.884
- T.F.R. lavoro subordinato	6.285.202.764.038	6.426.046.948.756
- Debiti	79.268.347.668.037	59.468.217.634.951

– Ratei e risconti	1 289.456 752 454	<u>1.638.241 473 876</u>
TOTALE PASSIVO	157.977 731 195 450	149.879.889 244 200
CONTI D'ORDINE	41.383 434 903 982	45 439 147 247.261
<u>CONTO ECONOMICO</u>	1994	1995
– Differenza fra valori e costi		
della produzione	(2.573.618.577.421)	(2.701.496 463 246)
– Proventi ed oneri finanziari	(406.110.619 198)	378.205 558 263
– Rettifiche di valore di attività		
finanziarie	(34.890.648.541)	(62.823 600 316)
– Proventi ed oneri straordinari	423.851.998.013	805 556 909.692
– Risultato prima delle imposte	(2.590.767.847.147)	(1.580.557 595 607)
– Imposta sul reddito	0	0
– Risultato d'esercizio	(2.590.767.847.147)	(1.580.557 595 607)
– Perdita d'esercizio	(2.590.767.847.147)	(1.580.557 595 607)

Il bilancio di esercizio dell'anno 1995, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, è stato redatto nel rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, così come integrati e modificati dal Decreto Legislativo 9 aprile 1991, n. 127, di attuazione delle Direttive CEE IV e VII, con l'applicazione dei criteri esposti nella nota integrativa stessa e risulta corrispondente alle risultanze contabili.

Come rappresentato nella Nota Integrativa, sotto il titolo "Variazioni derivanti da altre disposizioni", risulta effettuato, per motivi prudenziali, l'accantonamento dell'imposta patrimoniale mediante imputazione alle riserve, sulla base delle motivazioni ivi esplicitate.

Il Consiglio di Amministrazione, con la relazione sulla gestione redatta in

conformità dell'art. 2428 cod. civ. e con la Nota Integrativa, ha puntualmente fornito ed illustrato notizie e ragguagli per una compiuta conoscenza della situazione patrimoniale-finanziaria della società, con particolare riferimento al costo del lavoro, ai ricavi, agli investimenti, al reperimento di risorse finanziarie nonché a tutti i rapporti di natura commerciale e di concessione con le imprese controllate e collegate.

La Nota Integrativa indica gli elementi contemplati dall'art. 2427 del Codice Civile e dall'art. 105 del DPR 22.12.1986 n. 917, riportando la classificazione - ai fini fiscali - delle riserve, nonché, in allegato, il rendiconto finanziario dell'esercizio ed il "fondo per la gestione distinta del servizio del debito a carico del Tesoro" previsto dal contratto di programma e dalla direttiva CEE n. 440/91.

La stessa Nota illustra, altresì, le considerazioni che hanno determinato l'aggiunta di speciali voci al bilancio, secondo il disposto dell'art. 2423 ter, 3° comma cod. civ. in ragione della speciale normativa che disciplina i servizi di trasporto pubblico e del complesso processo di trasformazione dell'Ente Pubblico in Società per azioni.

I criteri di valutazione del patrimonio sociale sono stati illustrati nella "Nota Integrativa" e corrispondono a quelli applicati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente ai sensi del 1° comma, punto 6, dell'art. 2423 bis cod. civ.

Pertanto, la predetta Nota Integrativa illustra puntualmente i casi specifici in cui i criteri di valutazione si sono discostati da quelli adottati nell'esercizio precedente.

Giusta quanto prescritto dal 5° comma dell'art. 2423 ter cod. civ., tutte le

appostazioni sono state messe a confronto con quelle del bilancio chiuso al 31 dicembre 1994.

In merito ai criteri di valutazione del patrimonio sociale, si rileva quanto segue:

- le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo, diminuito delle quote di ammortamento calcolate in misura costante in relazione alla residua possibilità di utilizzazione ed i costi di ricerca e sviluppo sono iscritti all'attivo con il consenso del Collegio Sindacale, ed ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzazione;
- le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione interna comprensivo di oneri accessori imputabili al netto degli ammortamenti;
- gli ammortamenti sono calcolati in base a piani che tengono conto della prevedibile durata e dell'intensità dell'utilizzo futuro dei beni;
- le partecipazioni sono valutate al costo di acquisto, diminuito, ove verificatasi, della perdita di valore;
- le partecipazioni in valuta sono indicate al cambio della data di acquisizione;
- i crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo, mentre i debiti al valore nominale;
- le rimanenze di magazzino sono esposte al costo medio ponderato o al presunto valore di realizzo quando inferiore; i lavori in corso al costo specifico; i cespiti radiati da alienare al minor valore tra quello netto residuo da ammortizzare ed il valore netto di presunto realizzo;
- le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale, quelle in valuta

estera sono adeguate al cambio di fine esercizio;

- i ratei ed i risconti sono determinati secondo il criterio della competenza economica e temporale;
- il fondo di trattamento di fine rapporto del personale risulta accantonato come da normativa vigente ed in conformità dei contratti di lavoro;
- i costi, gli oneri, i ricavi ed i proventi sono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza, con la già accennata determinazione dei ratei e dei risconti;
- i conti d'ordine sono indicati in calce allo stato patrimoniale e ammontano complessivamente a miliardi 45.439.

Il Collegio Sindacale, nella sua precedente composizione (Presidente Dr. Valentino Morroni e Sindaci effettivi Prof. Avv. Serafino Gatti e Cav. Gr. Cr. Gianni Campi fino al 30.6.95 e Prof. Dr. Santo Rosace dall'1.7.95) ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ha compiuto nel corso dell'esercizio le verifiche periodiche, accertando la regolarità delle consistenze e della contabilità tenuta nel rispetto della normativa vigente.

Il Collegio dà, infine, atto che la Società di certificazione Peat Marvick non gli ha segnalato alcun fatto censurabile a norma dell'art. 1 del D.P.R. 31 marzo 1975, n. 136.

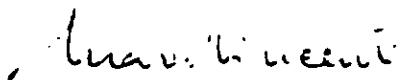
Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, alla luce di quanto sopra esposto, esprime parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio 1995, così come sottopostovi dal Consiglio di Amministrazione e alla proposta del medesimo di riportare a nuovo la perdita.

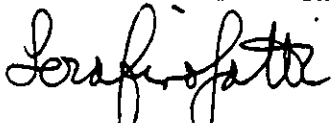
Roma, 30 Maggio 1996

IL COLLEGIO SINDACALE

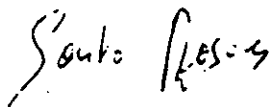
(Dr. Mario VINCENTI - Presidente)



(Prof. Avv. Serafino GATTI - Sindaco effettivo)



(Prof. Dr. Santo ROSACE - Sindaco effettivo)



Relazione della società di revisione sul bilancio di esercizio

All'Azionista della
Ferrovie dello Stato - Società di Trasporti
e Servizi per Azioni

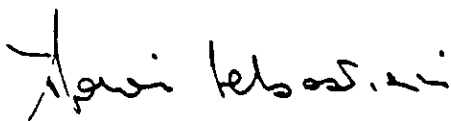
- 1 Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio d'esercizio della Ferrovie dello Stato - Società di Trasporti e Servizi per Azioni al 31 dicembre 1995.
- 2 Il nostro esame è stato svolto secondo gli statuiti principi di revisione e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio, interpretate ed integrate dai corretti principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.
- 3 Il bilancio presenta a fini comparativi i valori dell'esercizio precedente. Per il giudizio sul bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 20 giugno 1995.
- 4 A nostro giudizio, il sopra menzionato bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Ferrovie dello Stato - Società di Trasporti e Servizi per Azioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1995, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio, richiamate nel secondo paragrafo.
- 5 Esponiamo i seguenti richiami dell'informativa contenuta nella nota integrativa:
 - 5.1 Come indicato nella nota integrativa, il Fondo Pensioni funziona con il criterio denominato 'a ripartizione' che implica il finanziamento delle pensioni erogate tramite i contributi versati dalla società e dai dipendenti. Tale criterio viene applicato in attesa della riforma generale del sistema previdenziale e del passaggio delle posizioni del personale al sistema di previdenza nazionale e sul presupposto che attualmente lo Stato è tenuto a coprire le eccedenze delle erogazioni rispetto agli introiti per contributi. Conseguentemente non sono stanziati in bilancio fondi a fronte del futuro onere per pensioni da corrispondere al personale in quiescenza ed a quello attivo.
 - 5.2 Le immobilizzazioni finanziarie includono L45.229 miliardi relativi a crediti vantati verso il Tesoro per prestiti contratti dalla società il cui rimborso è a carico dello Stato. Di essi L14.609 miliardi sono relativi a prestiti, autorizzati e garantiti dallo Stato, i cui decreti ministeriali approvativi non sono stati tuttora registrati da parte della Corte dei Conti. Gli interessi maturati su tali prestiti e corrisposti dalla società, ammontanti a

L1.287 miliardi, sono inclusi, in pendenza di rimborso da parte dello Stato, tra i crediti del circolante.

- 5.3 Come indicato nella nota integrativa, i trasferimenti dello Stato, previsti per il 1995 dai contratti di programma e di servizio, sono stati prudenzialmente rilevati in bilancio nei limiti degli stanziamenti previsti dalla legge di bilancio dello Stato in attesa che, nei termini contrattualmente previsti, vengano definiti i conguagli. I conguagli per i trasferimenti di competenza del 1994, essendo già stati nei primi mesi del 1996 formalmente quantificati e comunicati al Ministero competente, sono stati iscritti in bilancio tra i proventi ed oneri straordinari per complessive L183 miliardi.
- 5.4 Il bilancio riflette gli effetti della compensazione dei debiti verso lo Stato relativi a trattamenti pensionistici e dei crediti IVA, come disposto dall'articolo 8 del DL n. 201/96 non ancora convertito in legge. Tali effetti sono analiticamente descritti nella nota integrativa.
- 5.5 Come indicato nella nota integrativa, la società ha imputato l'onere per l'imposta patrimoniale dell'esercizio 1995 a preesistenti riserve di patrimonio netto, così come consentito dalla legge n. 461/1992 e successive disposizioni, in alternativa all'imputazione dell'intero onere al conto economico dell'esercizio, come invece previsto dai principi contabili di riferimento. Quest'ultimo trattamento contabile avrebbe comportato un peggioramento del risultato dell'esercizio di L570 miliardi senza effetto sul patrimonio netto.
- 5.6 La società detiene partecipazioni di controllo e, in ottemperanza alla vigente normativa, ha redatto il bilancio consolidato di Gruppo. Tale bilancio rappresenta un'integrazione del bilancio d'esercizio ai fini di un'adeguata informazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società e del Gruppo. Il bilancio consolidato è stato da noi esaminato e lo stesso, con la relativa relazione della società di revisione, viene presentato contestualmente al bilancio d'esercizio.

Roma, 7 giugno 1996

KPMG S.p.A.



Fabrizio Iannoni Sebastianini
Socio